

L'ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE « F. RIBEZZO » DI BRINDISI DALLA SUA ISTITUZIONE

Si pubblica qui di seguito una nota sull'attività del Museo Provinciale di Brindisi dal 1957 a tutt'oggi¹, articolandola nelle seguenti voci: scavi, nuove acquisizioni, pubblicazioni, didattica. Si è preferita tale articolazione al fine di dare un certo ordine ad avvenimenti e cose che rientrano nel programma di promozione culturale che l'Istituto, accanto all'attività scientifica, ha svolto e continua a svolgere in Brindisi e provincia.

All'attività scientifica, propria di ogni Museo al fine di portare alla luce testimonianze archeologiche relative alla *facies* culturale del territorio, nel cui ambito opera, si è accompagnata una politica rivolta alla tutela del patrimonio artistico della Provincia. Sono seguite pubblicazioni specialistiche attinenti all'attività scientifica svolta, al patrimonio che il Museo custodisce ed in genere alla storia di tutto il territorio della provincia di Brindisi².

L'attività didattica appare quale naturale e necessaria conseguenza delle precedenti: consente, infatti, che l'elaborazione scientifica del dato sia facilmente acquisita da tutti per un suo inserimento nella realtà storica.

Si è cercato, sin dai primi anni, con tale attività, non soltanto di soddisfare le richieste degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, bensì di allargare il discorso ai Vigili Urbani, ai giovani di leva di stanza a Brindisi ed a quanti volessero partecipare alle visite

¹ Sulla storia del Museo, v. B. SCIARRA, *Brindisi e il suo Museo*, Firenze 1966, pp. 1-4; EAD., *Brindisi. Museo archeologico provinciale*, Bologna 1976, pp. VII-X. Il 1957 costituisce la data del suo riconoscimento ufficiale da parte degli studiosi italiani riuniti nel VII Congr. Int. di Arch. Class.

² Per le pubblicazioni relative a rinvenimenti in Brindisi e provincia, a prescindere da quelle patrocinate dal Museo, v. L. QUILICI - S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975, s.v. dei singoli paesi e località del loro agro.

guidate, o visite dialogo, intese quali vere e proprie lezioni utili ad avvicinare il visitatore agli oggetti esposti. L'illustrazione dei reperti è stata fatta, infatti, cercando quanto più possibile di ottenere l'inserimento nella loro realtà storica; frequenti le proiezioni di documentari e diapositive, le visite dei monumenti di Brindisi e provincia; intensa l'attività relativa a conferenze e mostre.

L'attività scientifica è stata possibile grazie agli specialisti dei singoli settori, di volta in volta interessati. Per quella didattica, non disponendo il Museo di una vera e propria sezione con personale adatto, ci si è avvalsi della disinteressata ed assidua collaborazione di giovani studiosi e no che da anni frequentano il Museo con l'intento di promuovere la diffusione della cultura e rendere comprensibile a tutti la realtà storica del proprio paese.

Le diverse attività sono distinte per gruppi di anni; si riportano i fatti di maggior rilievo ³.

1957 - 1961

Scavi e nuove acquisizioni

Il quinquennio non registra attività di scavo sistematico. Dal 1957 l'attività del Museo è rivolta alla sistemazione definitiva della nuova sede ed alla catalogazione scientifica dei reperti; risale, infatti, al 1960 una verifica, da parte dell'Amministrazione Provinciale, dei materiali custoditi nelle nuove sale e della catalogazione relativa alle diverse collezioni completata dalla sottoscritta. Non si ignorano, tuttavia, i ritrovamenti sporadici nell'area urbana ⁴.

Nel 1957 si segnala alla Soprintendenza alle Antichità della Puglia la necessità di un intervento in Via Casimiro ⁵; nel 1961 si effettuò il ricupero di un pavimento a mosaico, del II sec. d.C., venuto

³ Per tutti i ritrovamenti e acquisizioni, v. G. UGGERI, *Notiziario topografico Salentino*, II, (Ricerche e Studi VII), Brindisi 1974, s.v. dei singoli paesi e località del loro agro; inoltre QUILICI - QUILICI GIGLI, op. cit.

⁴ Relativamente ai ritrovamenti nell'area urbana e suburbana di Brindisi non sempre si è potuto intervenire tempestivamente e con esplorazioni sistematiche; a tal proposito, v. B. SCIARRA, *Ritrovamenti archeologici dal 1961 al 1964 in Brindisi*, in « Studi Salent. », XIV (1963), pp. 385-90.

⁵ Fra i materiali archeologici venuti alla luce in occasione di lavori di ristrutturazione si segnalano elementi architettonici e scultorei fra i quali una testa di Antinoo, v. N. DEGRASSI, in « Fasti Arch. », XII (1957), n. 5268 (custodita presso il Museo Nazionale di Taranto).

alla luce in Via Marco Pacuvio⁶. Ancora nello stesso anno si registrano ritrovamenti sporadici a Punta Penne ed Acque Chiare, su segnalazione di G. Kapitän⁷.

Relativamente alle acquisizioni, con fondi appositamente stanziati annualmente dall'Amministrazione Provinciale, nel 1958 si acquistano reperti di età romana, monete greche e medioevali, fra le quali di rilievo una di Alfonso d'Aragona⁸; nel 1961 viene acquisita l'epigrafe tardo medioevale attualmente incorporata nella muratura esterna del portico dell'attuale Museo, già sede dell'Ospedale dei Templari, inoltre un *dolium* e ceramica indigena e di *Gnathia* provenienti da contrada Serradei in agro di Valesio.

Si avvia, inoltre, la costituzione della biblioteca.

Pubblicazioni e Studi

Anche tale attività non è intrapresa per tutto il quinquennio, se si eccettua la *Guida del Museo di Brindisi* a cura di G. Marzano (Fasano 1961); sotto la voce Studi si registra la catalogazione scientifica del materiale conservato nel Museo.

Didattica

Hanno inizio dal 1957 le visite guidate con la partecipazione di studenti delle scuole medie inferiori e superiori; non si registrano mostre o conferenze di rilievo. Tuttavia, sull'attività svolta, pur essendo il Museo in fase di sistemazione, e su quella programmata si relaziona annualmente, dal 1959, ai Convegni Nazionali dei Musei Italiani ed ai Convegni Nazionali dei Direttori e Funzionari dei Musei locali⁹.

⁶ SCIARRA, *Ritrovamenti*, cit., p. 385, il restauro del mosaico è stato eseguito da O. Quaranta della Soprintendenza di Taranto con i fondi dell'Amministrazione Provinciale.

⁷ SCIARRA, *Recuperi sottomarini nel brindisino*, in « Riv. Studi Liguri », XXXII (1966), 3 [1973], p. 24.

⁸ Rubata nel 1973.

⁹ Cfr. « IX Conv. Ass. Naz. Direttori e Funz. Enti Locali (Lecce-Brindisi 168) », Lecce 1969; B. SCIARRA, *Esperienze didattiche nel Museo prov. di Brindisi*, in « Museologia », 4 (1974), pp. 205 sg.

1962 - 1966

Scavi e nuove acquisizioni

Nel 1962, a cura della Soprintendenza alle Antichità della Puglia e con il finanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione, si effettuano gli scavi in Via Casimiro che riportano alla luce ambienti romani del II sec. d.C.¹⁰, già evidenziati nel 1957¹¹.

L'anno seguente la Soprintendenza alle A. per la Puglia interviene nell'ambito della necropoli arcaica di Via Tor Pisani¹² e nel piazzale antistante l'Ospedale Di Summa, dove si ricupera un'epigrafe dedicatoria degli Augustali brindisini a Tiberio¹³.

Con l'autorizzazione della stessa Soprintendenza e con la collaborazione della Missione Milanese per le Ricerche Preistoriche, diretta dal prof. F. Rittatore, sono state effettuate, nel corso del quinquennio, due campagne di scavo entrambi nella Grotta di Monte Fellone, nel comune di Martina Franca, al limite della provincia fra Taranto e Brindisi.

Il materiale rinvenuto è la prova archeologica che la grotta fu abitata fin dal neolitico inferiore medio e frequentata, sia pur saltuariamente, per tutta l'età del bronzo¹⁴.

¹⁰ SCIARRA, *Ritrovamenti*, cit., pp. 386-9.

¹¹ V. *supra*, nota 5.

¹² F. G. LO PORTO, *Ceramica della necropoli arcaica di Tor Pisana a Brindisi*, in « Atti e Mem. Soc. M. Grecia », V (1964), pp. 111-28.

¹³ A. DEGRASSI, *Una dedica degli Augustali brindisini a Tiberio*, in « *Aethnaeum* », XLII (1964), pp. 299-306 = « *Ricerche e Studi* », I (1964), p. 15 sg. = *Scritti vari di antichità*, III, Venezia-Trieste 1967, pp. 277-83.

¹⁴ Sulla bibliografia relativa alla grotta, v. P. PARENZAN, *La grotta preistorica di Monte Fellone nel comune di Villa Castelli*, in « *Boll. Inf. Centro Spel. Mer.* », 4 (Taranto 1964); V. FUSCO-A. SOFFREDI, *Ricerche preistoriche in Puglia, Grotta di Monte Fellone*, in « *Atti X Riun. Scient. I.I.P.P. (Verona 1965)* », Verona 1966, pp. 123-27; A. SOFFREDI, *I reperti fittili nella grotta preistorica di Monte Fellone*, in « *Rend. Ist. Lomb. Sc. Lett.* », C (1966), pp. 77-88; EAD., *I risultati della seconda campagna di scavi nella grotta di Monte Fellone*, in « *Rend. Ist. Lomb. Sc. Lett.* », CI (1967), pp. 404-13; V. FUSCO, *La fauna della grotta di Monte Fellone, in provincia di Brindisi*, in « *Rend. Ist. Lomb. Sc. Lett.* », CI (1967), pp. 414-19; A. SOFFREDI, *Prima e seconda campagna di scavi alla grotta di Monte Fellone (Taranto)*, in « *Sibirium* », VIII (1964-66) [1968], pp. 107-11; EAD., *Terza campagna di scavi nella grotta di Monte Fellone (Taranto)*, « *Rend. Ist. Lomb. Sc. Lett.* », CII, 1 (1968), pp. 205-12; EAD., *La grotta di Monte Fellone (Taranto)*, in « *Atti XI e XII Riun. Scient. Ist. It. Preist. e Prot.* », Firenze 1968, pp. 11-7; V. FUSCO, *Reperti di problematica interpretazione provenienti da stazioni preistoriche pugliesi*, in « *Atti XIV Riun. Scient. Ist. It. Preist. e Prot.* », Firenze 1972, pp. 215-23.

Nel 1964, in collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità della Puglia, sono stati effettuati i primi saggi di scavo in località Apani, km. 15 a NO di Brindisi, tra la litoranea per Egnazia ed il corso del Canale Apani, località interessata da figuline di età romana. Lo scavo ha consentito il rinvenimento di una fornace e di numeroso materiale anforario¹⁵.

Nello stesso anno la direzione del Museo interviene per far deviare il tracciato della superstrada Brindisi-Lecce nei pressi di Valesio, per la salvaguardia della sua necropoli; un saggio dimostrativo portò infatti al rinvenimento di un sarcofago con iscrizione messapica all'interno¹⁶.

Su segnalazione del sig. E. Rubini, sempre con la collaborazione della Missione Milanese, è stata realizzata nell'agosto del 1965 una prima campagna di scavo sul promontorio di Torre Uacito, km. 12 a NO di Brindisi sul litorale Adriatico. Il materiale raccolto, in prevalenza osseo e ceramico, quest'ultimo sia d'impasto che figulina, cronologicamente va posto fra l'età del Bronzo tardo e quella del Ferro¹⁷; la sua sistemazione definitiva è condizionata dall'acquisizione di nuove sale d'esposizione, necessarie per tutta l'attività svolta finora e per quella programmata.

Nel 1966 il prof. F. G. Lo Porto, in collaborazione con la Direzione del Museo, ha iniziato saggi di scavo a Punta delle Terrare, sulla costa a S del porto medio di Brindisi. L'indagine stratigrafica ha rilevato un insediamento della civiltà del Bronzo, con numerose capanne sovrapposte; notevole la scoperta di una bottega di vasaio¹⁸.

¹⁵ B. SCIARRA, *Un primo saggio di scavi ad Apani*, in « Ricerche e Studi », I (1964), pp. 39-43; EAD., *Alcuni bolli anforari brindisini*, in « Epigraphica », XXVIII (1966), pp. 122-34.

¹⁶ O. PARLANGÈLI, *Una iscrizione messapica di Valesio*, in « Ricerche e Studi », I (1964), pp. 23-8. Sulla bibliografia relativa al centro, v. QUILICI-QUILICI GIGLI, op. cit., pp. 106-9.

¹⁷ F. RITTATORE VONWILLER, *Missione milanese per le ricerche preistoriche in Puglia. Il promontorio di Torre Guaceto (Brindisi)*, in « La Veneranda Anticaglia », XIII, 3 (1965); V. FUSCO - G. GUERRESCHI - F. RITTATORE VONWILLER - A. SOFFREDI, *Recenti ricerche preistoriche e protostoriche nel brindisino, Torre Guaceto*, in « Atti X Riun. Scient. (Verona 1965) », Verona 1966; F. RITTATORE VONWILLER, *Notiziario. A Torre Guaceto*, in « Ricerche e Studi », III (1967), pp. 103-5.

¹⁸ F. G. LO PORTO, *Notiziario. Punta delle Terrare*, in « Ricerche e Studi », III (1967), p. 106 sg.; ma v. ID., in « Atti VI Conv. St. M. Gr. (Taranto 1966) », p. 319 sg.; inoltre, S. M. CASSANO-A. MANFREDINI, *Nuove osservazioni su alcuni aspetti della civiltà del Bronzo in Italia*, in « Parola del Passato », 146 (1972), pp. 344-68.

Nello stesso anno è stata recuperata una epigrafe messapica di rilievo da contrada Velardi, nei pressi di Muro Maurizio ¹⁹.

Si è intrapreso, inoltre, lo scavo sistematico in una zona del centro storico di Brindisi, nel quartiere di S. Pietro degli Schiavoni, portando alla luce un tratto di circa 100 m. di una larga strada basolata, fiancheggiata da alti marciapiedi e resti di edifici, tra i quali di rilievo impianti termali di tarda epoca repubblicana ²⁰.

Publicazioni e Studi

Nel 1962, a cura della sottoscritta, finanziata dall'Amministrazione Provinciale, è edita una monografia su S. Giovanni al Sepolcro ²¹.

Nel 1964, a cura dell'avv. G. Marzano, direttore onorario ed uno dei fondatori del Museo Archeologico Provinciale di Brindisi, è stato pubblicato il primo numero della serie dei Quaderni del Museo, dedicati alla illustrazione, allo studio ed alla divulgazione delle opere di antichità e di arte di Brindisi e provincia.

Si segnalano i contributi:

- A. STAZIO, *Presentazione*;
P. F. PALUMBO, *Ricordo di Francesco Ribezzo*, pp. 9-14;
A. DEGRASSI, *Una dedica degli Augustali brindisini a Tiberio*, pp. 15-21;
O. PARLANGÈLI, *Nuova iscrizione messapica a Valesio*, pp. 23-8;
R. JURLARO, *Annibale De Leo nella storia della storiografia italiana*, pp. 29-38;
B. SCIARRA, *Primo saggio di scavi ad Apani*, pp. 39-43;
G. MARZANO, *Di un tesoro di monete greche e di un santuario a Valesio*, pp. 45-51;
Notiziario, pp. 53-9.

Nel 1965 è stato edito il secondo numero della serie con il solo contributo di G. Rohlf's, *L'antico giuoco degli astragali*, (Editore L. S. Olschki, Firenze).

Nel quadro di promozione culturale e divulgazione scientifica si inserisce la pubblicazione monografica della sottoscritta, *Brindisi ed*

¹⁹ O. PARLANGÈLI, *Notiziario. Nell'agro di Mesagne*, in « Ricerche e Studi », III (1967), p. 108 sg.; Id., *nuove iscrizioni messapiche*, in « Ann. Fac. Magistero Univ. Bari », VII (1968), p. 142.

²⁰ Cfr. « Archeologia », II, 17 (Roma 1964), p. 106; II, 20 (Roma 1964), p. 182. Nel Museo si conserva un filmino, unica documentazione illustrata di tutta l'area archeologica.

²¹ B. SCIARRA, *La Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro in Brindisi*, Brindisi 1962.

il suo Museo, Firenze 1966, edito per conto della Montesud, che ha voluto rendere omaggio alla « città che si protende verso il futuro ». Della dott.ssa M. S. Calò, dell'Università di Bari, si segnala la monografia sulla Chiesa di S. Maria del Casale, finanziata dal Lion's Club di Brindisi ²².

Notevole l'attività nella biblioteca del Museo; numerose le tesi discusse su argomenti di storia ed archeologia locale da laureandi di diverse università:

1. MARIA BERNARDA MORO, *Terrecotte figurate del Museo Provinciale di Brindisi dal VI al V secolo a.C.*, 1964-65, Università Bari, relatore prof. Mario Napoli.

2. ELDA CANNALIRE, *Bibliografia archeologica brindisina*, 1964-65, Università Bari, relatore prof. Mario Napoli.

3. PASQUALE CAFARELLA, *Terrecotte figurate del Museo Provinciale di Brindisi dalla metà del V sec. all'inizio del III sec. a.C.*, 1966, Università Bari, relatore prof. Mario Napoli.

4. LUIGI NUZZOLI, *Problemi e circolazione monetale in Puglia in età preromana*, 1966-67, Università Lecce, relatore prof. Attilio Stazio.

Didattica

a) Conferenze. Le conferenze organizzate d'accordo con l'Amministrazione Provinciale, peraltro finanziatrice, sono state le seguenti: il prof. E. Lepore, dell'Università di Bari, in occasione della VII settimana dei Musei, ha illustrato i problemi relativi a *Brindisi nella storia economico-sociale dell'antica Calabria*. La sottoscritta ha tenuto una lezione informativa sui *Beni culturali di Brindisi e provincia*, illustrata da un documentario al fine di suscitare un più vivo interesse per la storia della propria città sempre nel quadro della propaganda per la conservazione e protezione del patrimonio monumentale e del paesaggio. È stata anche predisposta una visita ai monumenti brindisini, non escludendo il Castello Svevo e quello Alfonsino, che su disposizione del Comando Marina è stato aperto al pubblico.

Ancora il prof. C. Pagliara, dell'Università di Lecce, ha tenuto una lezione pratica di *Epigrafia latina* rivolta ai giovani del « Centro Turistico Giovanile ».

Il comandante S. degli Ivanissevich ha illustrato il viaggio compiuto da Traiano e dall'esercito romano nel II sec. d.C., per la spedizione contro i Parti, ribadendo la tesi che il particolare rappresentato

²² M. S. CALÒ, *La chiesa di S. Maria del Casale presso Brindisi*, Fasano 1966.

nella Colonna Traiana, secondo alcuni studiosi riferibile a Trieste, è relativo a Brindisi.

Non è mancato l'apporto dei due soprintendenti alle Antichità della Puglia, prof. A. Stazio, ed ai Monumenti e Gallerie, prof. R. Chiurazzi: entrambi hanno illustrato la situazione dei beni culturali di Brindisi e provincia.

b) Mostre. Nell'ambito delle manifestazioni atte a risvegliare l'interesse del pubblico sono da collocare una serie di mostre, che hanno riscosso notevole interesse nei visitatori. Di rilievo quella relativa alla *Preistoria del Brindisino*, allestita con materiale litico e vascolare, in parte raccolto durante la campagna di ricerche condotte dalla Missione Milanese sul promontorio di Torre Uacito, in parte donato dal sig. E. Rubini.

Nel 1966 il Museo ha offerto la sua collaborazione alla mostra *Italia da salvare*, finanziata dall'Amministrazione Provinciale, mostra che costituisce il primo tentativo per inserire i monumenti di Brindisi nel contesto nazionale.

La mostra fu tenuta a Milano ed in altre città italiane; purtroppo non fu ospitata a Brindisi per difficoltà tecniche e burocratiche.

1967 - 1971

Scavi e nuove acquisizioni

Notevole è stata l'attività nel campo degli scavi, in aree precedentemente esplorate ed altre di nuova scoperta. L'attenzione è stata rivolta particolarmente ai rinvenimenti archeologici sottomarini.

Il prof. F. G. Lo Porto ha continuato lo scavo del villaggio preistorico di Punta delle Terrare²³; il materiale archeologico ivi rinvenuto è attualmente depositato nel Museo Nazionale di Taranto e si auspica una sua collocazione definitiva nel Museo di Brindisi una volta restaurato e studiato.

Su incarico della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della

²³ F. G. LO PORTO, *Una nuova stazione protostorica a Brindisi*, in « Atti XI e XII Riun. Scient. Ist. It. Preist. e Prot. », Firenze 1968, pp. 99-101; Id., in « Atti XI Conv. M. Grecia (Taranto 1969) », p. 246 sg.



Fig. 1 - Presentazione del volume *Brindisi ed il suo Museo* nella sala delle epigrafi e delle statue (21 dicembre 1966).



Fig. 2 - IX Convegno dell'Associazione Nazionale dei Musei degli Enti locali a Brindisi (ottobre 1968).

Puglia, la sottoscritta ha effettuato un saggio all'interno della Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro²⁴.

In seguito al saggio fu avviata con la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Puglia l'attività relativa al restauro degli affreschi e delle tele più di rilievo nelle chiese di Brindisi.

Lungo tutto il litorale brindisino, da Egnazia a Torre Mattarelle, G. Kapitän ha eseguito ricerche sottomarine che hanno consentito il ricupero di molti frammenti di anfore greche. Notevole la scoperta, nel porticciolo di Savelletri, di un relitto d'anfore corinzie del V sec. a.C.²⁵, per la maggior parte in frammenti.

Lavori di rifacimento alla pavimentazione della Cattedrale di Brindisi nel 1968 misero in luce parte della pavimentazione musiva dell'XI sec..

A tal proposito la Direzione del Museo ha operato con la Soprintendenza, nel 1968, perché si ponesse il vincolo ai monumenti di Brindisi e provincia, con particolare riferimento alle Cripte dell'agro sanvitese²⁶.

Nel 1971 è stata intrapresa la seconda campagna di scavo ad Apani che ha permesso di chiarire la struttura ed il funzionamento delle due fornaci scoperte nello scavo del 1965; numerosi, inoltre, il materiale anforario in frammenti, soprattutto anse con marchi di fabbrica²⁷.

Pubblicazioni e Studi

Dal 1967 al 1971 sono stati editi altri tre quaderni del Museo; del terzo si segnalano i seguenti contributi:

²⁴ B. SCIARRA, *Un saggio di scavo a S. Giovanni del Sepolcro di Brindisi*, in « Studi Salent. », XXXIX-XL (1971), pp. 3-7, figg. 1-4.

²⁵ G. KAPITÄN, *New evidence of ancient anchors*, in « Archaeology », XXIV (1971), p. 52 sg.; *Id.*, *Un relitto corinzio del tardo V sec. a.C. a Savelletri (Brindisi)*, in « Ricerche e Studi », VI (1972), pp. 41-54; *Id.*, *Brief report of the Savelletri wreck*, in « Int. Journ. of Nautical Archaeol. », I (1972), p. 199; *Id.*, *A Corinthian Shipwreck at Savelletri (Brindisi, Apulia, Italy)*, in « Int. Journ. of Nautical Archaeol. », II (1973), p. 185 sg.

²⁶ A tal proposito cfr. A. CHIONNA, *Chiese, cripte e insediamenti rupestri del territorio di S. Vito dei Normanni*, Fasano 1968; *Id.*, *Le cripte inedite di S. Giacomo e S. Nicola nel territorio di S. Vito dei Normanni*, in « Agorà » (marzo 1968); A. CHIONNA - G. LODOLO, *Gli insediamenti rupestri del brindisino: un patrimonio da salvare*, Brindisi 1972 (Quaderni dell'Amministrazione Prov.le di Brindisi, n. 6), pp. 39, fig. 7.

- C. DE SIMONE, *Sul disco di Valesio*, pp. 7-32;
 Q. PUNZI, *Torre Testa: stazione preistorica del brindisino*, pp. 13-33;
 G. MARZANO, *Il corredo della tomba messapica di Via Bari a Brindisi*, pp. 35-41;
 R. JURLARO, *Lucerne cristiane dal Salento*, pp. 43-75;
 B. SCIARRA, *Scavi e scoperte nell'area urbana di Brindisi*, pp. 77-86;
 C. SANTORO, *A proposito dell'iscrizione messapica IM 14.115*, pp. 87-93;
 G. MARZANO, *Il tesoretto di Salvatore*, pp. 95-102;
Notiziario, pp. 103-9.

Il quarto ed il quinto della serie costituiscono singole monografie rispettivamente del prof. Q. Punzi su *L'insediamento neolitico di Torre Canne* e del prof. G. Rohlf s su *La toponomastica greca del Salento*.

Sette le tesi di Laurea, quattro in Archeologia e tre in Storia dell'Arte, sono state discusse su argomenti locali, coadiuvate dalla biblioteca, nonché dall'archivio fotografico di questo istituto:

1. DORINA LOMASCOLO, *La chiesa di S. Lucia in Brindisi*, 1967-68, Università Bari, relatore prof. Adriano Prandi.
2. COSIMO PALMA, *La chiesa e il chiostro di S. Benedetto in Brindisi*, 1967-68, Università Bari, relatore prof. Adriano Prandi.
3. GIUSEPPINA ZAPPÀ, *L'industria litica rinvenuta a Torre Canne (Brindisi)* 1967-68, Università Lecce, relatore prof. Giuliano Cremonesi.
4. MARIO LAZZARI, *Le anfore in Apulia*, 1968-69, Università Lecce, relatore prof. Lidia Forti.
5. FRANCESCO QUARANTA, *Le antefisse del Museo di Brindisi*, 1968-69, Università Lecce, relatore prof. Lidia Forti.
6. MARIA GUGLIELMA PIZZI, *Industria litica di Torre Testa della collezione del dr. G. Sturani*, 1970-71, Università Lecce, relatore prof. Giuliano Cremonesi.
7. MARIA PAOLA TRUPPI, *Ritrattistica e statuaria nel Museo di Brindisi*. Università Bologna, 1970-71, relatore prof. G. A. Mansuelli.

Didattica

a) Conferenze. Anche per il quinquennio in esame numerose sono state le conferenze. F. Rittatore, dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Milano, ha tenuto una conferenza illustrata da diapositive sul tema *Una pagina di preistoria della Puglia: Torre Uacito*, traendo interessanti conclusioni dalle tre campagne di scavo condotte sul sito.

Nel corso della XII Settimana dei Musei, accanto alle visite guidate, sono state organizzate due conferenze, una tenuta dalla dott.ssa

²⁷ B. SCIARRA, *Ricerche in contrada Apani, agro di Brindisi*, in « Recherches sur les amphores romaines », X, Roma 1972, pp. 29-34; EAD., *Bolli anforati brindisini* in « Studi Salent. », XXXVII-XXXVIII (1970) [1974], pp. 143-55.

E. Lattanzi, della Soprintendenza alle Antichità della Puglia, sul tema *Gli scavi di Egnazia*, l'altra su *Le chiese romaniche salentine*, tenuta dalla dott.ssa R. Poso dell'Università di Lecce.

L'arch. F. Pulinas ha illustrato il costruendo *Antiquarium* di Egnazia; A. Stazio, dell'Università di Lecce, ha parlato sui *Centri di emissione monetale della Apulia e Calabria*; D. Adamesteanu, Soprintendente alle Antichità della Lucania, ha illustrato i problemi relativi allo *Spazio urbano ed extraurbano nella colonia greca di Metaponto*; infine G. Susini, dell'Università di Bologna, ha trattato il tema *L'epigrafia brindisina nel contesto storico e sociale*.

Nei giorni 14 e 15 giugno del 1969 il Museo ha ospitato, nella sala delle Epigrafi e delle statue, il primo convegno dell'Associazione dei Comuni Messapici, Peuceti e Dauni, organizzato dalla Società di Storia patria per la Puglia e patrocinato dall'Amministrazione Provinciale ed altri Enti comunali e provinciali. Si segnalano le relazioni tenute²⁸:

G. F. LO PORTO, *Rapporti culturali tra la Puglia ed il mondo egeo in età protostorica*.

O. PARLANGÈLI, *I documenti epigrafici della Messapia*.

G. A. MANSUELLI, *Problemi dell'archeologia nell'area dauno-peucetico-messapica*.

G. SUSINI, *Problematica dell'epigrafia classica*.

A. STAZIO, *Monetazione e circolazione monetale dell'antico Salento*.

P. MORENO, *Ellenizzazione dell'Apulia*.

C. SANTORO, *Nuove iscrizioni messapiche*.

E. LATTANZI, *Note sulla tomba messapica di Egnazia con iscrizione Tabara*.

b) Mostre. Per far sí che il Museo viva nella città oltre alle conferenze sono state organizzate, nel corso del quinquennio, nelle stesse sale d'esposizione, mostre che hanno riscosso notevole interesse nei visitatori.

Una di urbanistica svedese, con la descrizione delle attività culturali e delle realizzazioni degli ultimi tempi, ospitata in altre città italiane ed anche in Svezia; una sugli affreschi di S. Maria del Casale, l'altra sulle cripte eremitiche pugliesi.

Con la collaborazione del Centro Servizi Culturali si è allestita una mostra fotografica sul tema « La famiglia italiana negli ultimi 100 anni ». Di rilievo la mostra sulle conchiglie presenti nel mare

²⁸ Cfr. « Atti I Conv. Assoc. Comuni Mess. Peuc. e Dauni (Brindisi 1969) », Bari [1970], pp. 152.

Mediterraneo, con particolare riferimento a quelle del litorale brindisino; insieme alle conchiglie sono stati esposti vasi e monete che recano raffigurazioni di esse, al fine di illustrare l'importanza della conchiglia nella vita dell'uomo fin dai tempi piú remoti, come oggetto propiziatorio o rituale.

Sempre nelle sale del Museo sono state organizzate in collaborazione con il Centro Servizi Culturali, rappresentazioni teatrali: di rilievo la *Medea* di Euripide, messa in scena dal gruppo ESSE di Napoli.

1972 - 1976

Nel quinquennio, nell'agosto del 1973, purtroppo, il Museo ha subito un clamoroso furto che lo ha privato della parte migliore delle monete delle collezioni De Leo, Civica e Marzano; tuttavia ciò non ha arrestato l'attività, l'azione di responsabilizzazione di tutti nei riguardi dei beni culturali è, infatti, continuata alacramente.

Scavi e nuove acquisizioni

Uno scavo di rilievo è stato condotto a Torre S. Sabina, sul litorale a nord di Brindisi. Un gruppo di giovani subacquei nel 1972, su segnalazione di G. Kapitän, aveva recuperato e consegnato al Museo notevole materiale ceramico proveniente da uno o piú relitti insabbiati nel porticciolo interno, rendendo necessario un intervento immediato²⁹.

Nel 1973 lo scavo sistematico, finanziato dall'Amministrazione Provinciale, è stato condotto con la consulenza del Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina di Albenga³⁰. L'aspetto piú interessante della località è costituito da un'antica cava che il prof. N. Lamboglia, direttore dello scavo, ha posto in relazione alla presenza di un approdo costiero particolarmente attivo nel periodo dell'espansione romana in Oriente.

Sempre nel 1973, il Gruppo Speleologico Salentino « P. De Lorentiis » di Maglie, durante una serie di esplorazioni nella provincia di Brindisi, nei pressi della zona industriale, in contrada Migliore, in un pozzo profondo m. 7 circa ha recuperato una trentina di vasi tardo medioevali, per la maggior parte in frammenti³¹.

²⁹ Cfr. « Riv. Studi Liguri », XXXVIII (1972), p. 431.

³⁰ I risultati dello scavo sono in fase di pubblicazione.

³¹ Cfr. F. D'ANDRIA, *Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra tardoantico*

Dal 1973, con l'autorizzazione della Soprintendenza alle Antichità della Puglia, direttore dello scavo il prof. G. Cremonesi dell'Università di Lecce, sono stati eseguiti due saggi a Grotta Morelli, recuperando materiale il cui studio ha offerto una nuova visione dell'orizzonte paletnologico del Salento ³².

A Torre S. Sabina sono continuati i saggi sottomarini, sempre sotto la direzione del prof. Nino Lamboglia e condotti dalla Sezione di Brindisi ³³ del Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina di Albenga. Nel porticciolo, a m. 7 circa di profondità, in uno strato sabbioso è stata accertata la presenza di uno strato archeologico costituito da vasi di età preromana e romana repubblicana, per la maggior parte in frammenti ³⁴. In parte recuperati, costituiranno, insieme a tutto l'altro materiale, in prevalenza ceppi d'ancora ed anfore, già recuperato lungo il litorale brindisino ³⁵, una Sezione di Archeologia Sottomarina che sarà sistemata in apposite nuove sale. Rientra nei programmi futuri l'istituzione, come già ad Albenga, di un Museo navale romano e di un centro di Archeologia Sottomarina per l'Italia Meridionale. Attualmente il materiale restaurato ed inventariato è sistemato parte nella sala Tarantini, parte nel laboratorio-deposito.

A Valesio, per incarico della Soprintendenza alle Antichità della Puglia, è stato eseguito un saggio, diretto dall'avv. G. Marzano, nell'area delle terme romane; si è delimitato il perimetro esterno dell'edificio per chiarirne le strutture ed il funzionamento ³⁶.

Del 1975 sono i saggi condotti dalla prof.ssa S. Patitucci, dell'Università di Bologna, in due zone del centro storico, rispettiva-

e alto Medioevo, in « Ann. Sc. Norm. di Pisa », s. III, VII (1977), 1, p. 88 sg., tavv. IV, nn. 29-30, tav. V, nn. 31-40.

³² Su una relazione preliminare del primo saggio, al quale hanno partecipato G. Carotenuto, C. Corazza, A. Marinelli e A. Tramonti, v. E. INGRAVALLO, *Ostuni, Grotta Morelli, Risultati preliminari dello scavo*, in G. UGGERI, *Notiziario topografico Salentino II* (Ricerche e Studi, VII), Brindisi 1974, pp. 129-32.

³³ La sezione brindisina è composta dai giovani Alba Rosa Bianco, Derio Camassa, Sandro Mariano, Vanni Meneghini, Fernando Zongoli, Luigi Zongoli, coordinatrice Alice Freschi, dell'Ist. di Arch. Sott. di Albenga.

³⁴ I risultati dello scavo sono in fase di pubblicazione.

³⁵ SCIARRA, *Recuperi*, cit.; UGGERI, *Not. Top. Sal.*, II, cit., pp. 128.

³⁶ Sull'impianto termale, v. G. MARZANO, *Ulteriori novità a Valesio*, in « Ricerche e Studi », VI (1972), pp. 63-7. I risultati dello scavo sono in fase di pubblicazione.

mente in Via S. Francesco e nell'area archeologica di S. Pietro degli Schiavoni: di notevole interesse i molti frammenti di ceramica medioevale rinvenuti. Lo studio già in fase di pubblicazione costituirà un caposaldo cronologico di riferimento per la stessa ceramica di tutta l'area pugliese collocabile tra il IX ed il XV sec.³⁷

Alla fine del 1976, ad Apani, la dott.ssa N. Cuomo di Caprio ha eseguito un nuovo saggio nell'area interessata dalla fornace di *Vehilius*³⁸.

Tra il materiale di nuova acquisizione è da segnalare la collezione Rubini, costituita da materiale preistorico, litico e ceramico, in parte già affidato al Museo; inoltre, una trozzella messapica di notevoli dimensioni (alt. cm. 80), esposta nella sala Valesio³⁹.

Di rilievo un piede bronzeo appartenente forse a statua colossale, rinvenuto in un punto non ben identificato del fondo marino nei pressi di Punta S. Andrea; attualmente è in fase di restauro presso l'Istituto Centrale del Restauro di Roma; incerta è la sua datazione. Inoltre ricco materiale proveniente da scavi sistematici e perlustrazioni archeologiche.

Anche in questo quinquennio notevole incremento ha avuto la biblioteca, ed è stato avviato l'allestimento del gabinetto fotografico e del relativo archivio.

Pubblicazioni e Studi

Nel 1972 è stato edito il sesto Quaderno, del quale si segnalano i seguenti contributi:

- A. TRENDALL, *Il Museo provinciale di Brindisi*, pp. 5-8;
- P. PENSABENE, *Un'officina greca per gli elementi decorativi architettonici dell'anfiteatro di Lecce*, pp. 9-39;
- G. KAPITÄN, *Un relitto corinzio del tardo V sec. a.C. a Savelletri*, pp. 41-54;
- C. MARANGIO, *Epigrafe romana da Brindisi*, pp. 55-8;
- B. SCIARRA, *Ritrovamenti a Valesio e Mesagne*, pp. 59-61;
- G. MARZANO, *Ulteriori novità a Valesio*, pp. 63-7.

Nel 1974, il settimo Quaderno della serie ha ospitato lo studio monografico di G. Uggeri, *Notiziario Topografico Salentino II*, pp.

³⁷ Su una relazione preliminare, v. S. UGGERI PATITUCCI, *Brindisi, S. Pietro degli Schiavoni*, in « Arch. Mediev. », III (1976), pp. 278-82.

³⁸ I risultati dello scavo sono in fase di pubblicazione in un prossimo volume dei « Rend. Acc. Naz. Lincei ».

³⁹ B. SCIARRA, *Di una trozzella del Museo di Brindisi*, in « Magna Graecia », X (1975), 5-6, p. 17 (probabilmente proveniente da Oria).



Fig. 3 - Sala delle epigrafi e delle statue.

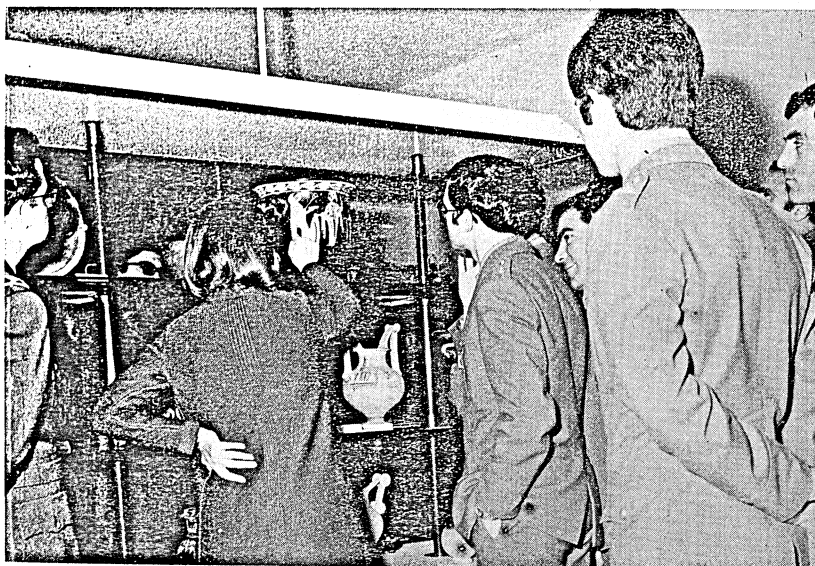


Fig. 4 - Esperienze didattiche nel Museo. Visita del 32° Stormo al Museo (20 luglio 1976).

160, con la collaborazione di S. Bianco, G. Cremonesi, E. Ingravallo, C. Marangio, A. Marinelli, E. Marra, E. Mero, S. Patitucci, A. e F. Piccinno, A. Pizzurro, A. Scarano Catanzaro, A. Tramonti.

Nello stesso anno, a cura della sottoscritta, è stata edita la *Guida di Brindisi e provincia*, Editore Neri Pozza, Vicenza.

Per il 1975 e 1976 sono in corso di stampa l'ottavo ed il nono Quaderno.

È stato, inoltre, stampato, a cura della sottoscritta, il depliant illustrativo del Museo.

Ancora, a cura della sottoscritta, si segnala *Brindisi. Museo archeologico provinciale*, Edizione Calderini, Bologna 1976, nella Collana Musei d'Italia, Meraviglie d'Italia.

Nel quinquennio sono state discusse numerose tesi di laurea di archeologia, di argomento locale:

1. MARIA CONSIGLIA VESTITA, *Toponomastica di Ceglie Messapico dal 1603 ai nostri giorni*, 1971-72, Università Bari, relatore prof. C. Santoro.

2. ADRIANA TRAVAGLINI, *Le collezioni monetali del Museo di Brindisi*, 1971-72, Università Lecce, relatore prof. Attilio Stazio.

3. ANNAMARIA MANFREDA, *Una testa di Erote nel Museo Archeologico Provinciale di Brindisi*, 1971-72, Università Bari, relatore prof. Olga Elia.

4. ANGELA MARINAZZO, *Le terrecotte della collezione Gorga*, 1971-72, Università Lecce, relatore prof. Lidia Forti.

5. VIVIANA GATTI, *La collezione delle Amigdale provenienti da Valle Giumentina conservata nel Museo di Brindisi*, 1973-74, Università Lecce, relatore prof. Giuliano Cremonesi.

6. MARCELLA VERGINE, *La ceramica Gnathia e Apula nel Museo di Brindisi*, 1973-74, Università Lecce, relatore prof. Lidia Forti.

7. BIANCA ALIQUÒ, *La ceramica messapica nel Museo di Brindisi*, 1973-74, Università Lecce, relatore prof. Lidia Forti.

8. CONCETTINA DE LEO, *Toponomastica antica e moderna di Latiano*, 1974-75, Università Bari, relatore prof. Ciro Santoro.

9. RICCARDO MARLAFANTE e ANGELA MAGGI, *Il Castello di Mesagne*, 1974-75, Università Firenze, relatore prof. Piero Sanpaolesi.

10. GRAZIA ANGELA MARUGGI, *La collezione Semeraro di Mesagne*, 1975-76, Università Lecce, relatore prof. Lidia Forti.

La ricca documentazione dell'archivio è stata, inoltre, utile a L. Quilici e S. Quilici Gigli per l'edizione del volume *Repertorio dei beni archeologici e culturali della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

Un programma di lavoro relativo all'inventario dei beni mobili di Brindisi e provincia è stato avviato in accordo con la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Puglia; attualmente è condotto da gio-

vani laureati⁴⁰. È stata, poi, completata la schedatura scientifica della Collezione Gorga, a cura della dott.ssa A. Marinazzo.

Didattica

a) Conferenze. Intensa l'attività relativa a tale settore, sempre con il proposito di sensibilizzare amministratori e cittadini in genere sui problemi relativi alla tutela e conservazione del patrimonio archeologico e monumentale di tutta la provincia.

b) Mostre. Con gli stessi intenti sono state allestite numerose mostre. Si segnala quella del 1973, nella sala Gorga, sui « Castelli ed opere fortificate di Puglia », intesa a fornire la documentazione di un patrimonio purtroppo poco conosciuto ed in parte fatiscente⁴¹. In tale occasione ai visitatori è stata distribuita una Carta topografica dei castelli, torri ed opere fortificate di Puglia.

Nel 1975, nel deposito-laboratorio, è stata allestita, per i partecipanti al Corso di Educazione artistica (organizzato dall'Associazione Italia Nostra), una mostra relativa ai risultati delle campagne archeologiche sottomarine nella zona di Torre S. Sabina.

L'attività didattica, in genere, è stata svolta anche in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Brindisi, organizzando per le scuole visite-dialogo.

Le iniziative a cura del Museo, dalla sua istituzione, documentano un'attività modernamente impostata, sia per quanto riguarda il settore scientifico che quello didattico; da entità una volta statica, sia pur apprezzabile, ma per pochi, l'istituto si è offerto quale entità viva alla cultura. La sua funzione, infatti, non si è limitata ai compiti di tutela e conservazione del patrimonio artistico e culturale, bensì si è estesa alla promozione della conoscenza, a beneficio di tutti, della storia antica di tutto il territorio della provincia nelle sue diverse manifestazioni artistiche, culturali, economiche e sociali.

È auspicabile che l'istituto abbia per l'avvenire un incremento ed una più adeguata sistemazione al fine di meglio disporre tutte quelle attività che consentano il suo inserimento nella realtà moderna.

BENITA SCIARRA

⁴⁰ A tal proposito desidero rivolgere un ringraziamento a Claudio Di Genaro, P. Gigante, Angela Marinazzo, Carlo Sciarra.

⁴¹ V. il volume di R. DE VITA, *Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia*, Bari 1974.